

## LA VISITA ISTITUZIONALE IL MINISTRO FITTO A TERMOLI

**TERMOLI.** "Evviva l'Italia". Con queste parole il primo cittadino di Termoli Basso Antonio Di Brino ha chiuso il suo intervento nel dibattito incentrato sulla crescita del mezzogiorno e sul federalismo fiscale, al quale hanno preso parte il ministro Raffaele Fitto ed il presidente della Regione Molise Michele Iorio. Di Brino, dopo una brevissima prefazione per presentare l'evento tenuta dal moderatore Alberto Montano, non ha risparmiato parole di encomio per la cittadina adriatica a suo dire "onorata di festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia" tramite il comitato formato dallo stesso presidente del Consiglio comunale. Le tematiche trattate dal sindaco hanno spaziato dalla crisi lavorativa al federalismo fiscale: "Quello del voto sul federalismo fiscale nel mezzogiorno è sicuramente un passo importante per la giusta risoluzione dei problemi che la nostra terra purtroppo sta vivendo. Il traguardo da raggiungere, però reca ancora troppe incognite". Toccato, dal primo cittadino della città adriatica, anche il problema del lavoro, soprattutto riallacciato ai recenti avvenimenti in Libia: "Di questo passo - afferma Di Brino - sicuramente da qui a pochi anni ci saranno un folto numero di giovani generazioni nord africane che minerà il futuro lavorativo dei nostri ragazzi. Ho paura che a trenta anni di distanza avvenga una nuova Teheran".

Poi la parola è passata al presidente del consiglio regionale Michele Picciano: "Il Governo è sempre più vicino alle nostre esigenze ed alla nostra regione. Noi nel frattempo lavoriamo per il Molise. Infatti abbiamo da poco approvato lo Statuto regionale a dimostrazione del nostro impegno concreto". Poi è stata la volta dell'onorevole Sabrina De Camillis: "Credo nelle vere potenzialità del Mezzogiorno. Che ci sia una diversificazione tra nord e sud ormai è un dato di fatto. Ora dobbiamo affrontare il di-

### L'INTERVENTO

# «Il Federalismo è l'unico mezzo per unire l'Italia e rilanciare il sistema impresa del Mezzogiorno»

**TERMOLI.** Il federalismo inteso come mezzo per unire l'Italia, senza più differenze tra nord e sud, ma credendo in uno Stato unito, uguale e orientato allo sviluppo.

Così il ministro per i Rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale Raffaele Fitto è intervenuto sul dibattito organizzato ieri nella sala consiliare del Comune di Termoli.

Fitto ha prima incontrato gli industriali al Consorzio ed ha parlato di sviluppo inteso come 'voglia di investire'. Particolarmente gradito il suo intervento anche da Assindustria, presente all'incontro. "Bisogna investire di più nel mezzogiorno e nel sud Italia - ha sottolineato il ministro - far crescere il numero degli imprenditori e quindi creare occupazione. In questo modo non solo si cercherà di risolvere il grave problema della disoccupazione, ma soprattutto si cercherà di dare una svolta forte all'intero Meridione. Dal canto suo il Governo accetta

nuovamente la sfida - ha aggiunto il ministro - e propone con sempre più slancio di intervenire concretamente nel Mezzogiorno per aiutare gli industriali già presenti e dare la possibilità al territorio di trovare altri imprenditori e quindi crescere". Investire per ritrovare è il messaggio lanciato da Fitto.

In Comune l'argomento del dibattito si è spostato sul federalismo. "Il federalismo creerà una svolta decisiva all'intero paese - ha detto Fitto - Ogni regione avrà la sua autonomia. I dirigenti così avranno più libertà nell'agire ma allo stesso tempo più controllo. Un mezzo davvero importante che unirà in maniera concreta il Paese senza più disparità". Il metodo giusto per ripartire; questo il succo del discorso del Ministro Raffaele Fitto che, parlando del federalismo, lo ha considerato "l'unico vero mezzo che potrà risollevare le Regioni facendole mantenere la loro autonomia".



# Tutto il Molise che conta riunito in città per parlare di sviluppo e autonomia

scorso in maniera concreta cercando di azzerare questa diversificazione". Presenti anche il Governatore Michele Iorio, il Rettore dell'università del Molise Giovanni Cannata, l'assessore ai Trasporti Velardi, il Prefetto Trotta, l'assessore alla Programmazione Vitagliano, l'intera amministrazione comunale e l'opposizione, le forze dell'ordine, persone di spicco della cittadina adriatica e molti cittadini. **SF**

### ALBERTO MONTANO

## «Il punto di partenza? Le celebrazioni per i 150 anni»

**TERMOLI.** Alberto Montano, presidente del Consiglio comunale ed organizzatore del convegno '1861-2011 Dall'Unità al Federalismo' spiega le motivazioni dell'incontro: "Abbiamo deciso di effettuare il convegno proprio in concomitanza con la ricorrenza del 150esimo anno dell'Unità d'Italia. Vogliamo ripercorrere tutti gli appuntamenti salienti che hanno reso importante la nostra storia. Ed ora in previsione del federalismo abbiamo deciso di affrontare il discorso in questo momento".

Un modo per unire la storia d'Italia e le innovazioni del Governo attuale, un rapporto per capire, valutare e riflettere. Questo il progetto portato avanti da Alberto Montano che proprio per festeggiare l'anniversario dell'Unità d'Italia ha creato un comitato per affrontare al meglio l'iniziativa.

Concreto, preciso, Montano entra nel discor-

so ed afferma: "Attraverso il dibattito si entrerà nel vivo del federalismo, nelle sue dinamiche e sfaccettature e nel concreto verrà applicato alla realtà molisana. Bisogna considerare che il federalismo dovrà essere visto come uno spunto per unificare lo Stivale, per renderlo sempre più omogeneo e sviluppato in ogni sua Regione. Solo in questo caso sarà realmente la svolta decisiva che attende l'Italia. Ed è proprio per questo che abbiamo deciso di affrontare il discorso in questo momento. Il federalismo inteso come unità e non più come diversificazione tra il nord ed il sud".

Montano ripercorre e condivide le idee del Ministro Fitto. Quindi unire e non dividere, omogeneizzare. e non più nord e sud divise, e soprattutto sviluppo in ogni sua Regione: "Poi bisognerà valutare se il federalismo sarà positivo anche nella realtà del Molise. Ovvero, bisogna considerare che la regione Molise è una piccola realtà non del tutto sviluppata e quindi bisogna considerare se questa nuova riforma potrà apportare davvero migliorie o invece andrà a danneggiare le sorti molisane. Affronteremo il discorso in maniera sempre più approfondita in modo da non trascurare nulla. Solo se sarà davvero positiva allora saremo ben lieti di accettare il federalismo come unità d'Italia e sviluppo regionale. È questo, inoltre, il momento per capire bene cosa realmente è il federalismo in tutti i suoi aspetti ed entrare nel vivo della nuova riforma".

